

ASNET

SARDEGNA



ORGANO UFFICIALE DI INFORMAZIONE DELL' A.S.N.E.T.
L' ASSOCIAZIONE SARDA NEFROPATICI EMODIALIZZATI E TRAPIANTATI

ANNIVERSARIO



I NOSTRI PRIMI 50 ANNI





ASNET SARDEGNA

ORGANO UFFICIALE
DI INFORMAZIONE
DELL' A.S.N.E.T. APS
L' ASSOCIAZIONE SARDA
NEFROPATICI
EMODIALIZZATI E
TRAPIANTATI

PRESIDENTE E
DIRETTORE EDITORIALE

BRUNO DENOTTI

DIRETTORE RESPONSABILE

WILLIAM SERRA

DIREZIONE, REDAZIONE,
AMMINISTRAZIONE,
DIFFUSIONE ED EDITORE

A.S.N.E.T.

VIA NAPOLI 8

QUARTU SANT'ELENA (CA)

CONTATTI:

Segreteria:

asnetcagliari@gmail.com

Ufficio Stampa:

asnet.ufficiostampa@gmail.com

Tiratura: 2000 copie

Chiuso in Redazione il: 30/06/2025

**Progetto grafico e impaginazione a cura
della redazione**

Stampa e allestimento: LISA Srl

Registrato al Tribunale di Cagliari - N. 34/91 del 04/12/1991

Periodico realizzato con il contributo della L.R. N.13/91

Art.72 della Regione Autonoma della Sardegna

5Xmille

**SOSTIENICI DONANDO
IL TUO 5XMILLE ALL'ASNET!
PER NOI E' IMPORTANTE
E A TE... NON COSTA NULLA!
CF:80023840921**

In copertina: foto archivio ASNET

TESSERAMENTO 2025

A partire da *Gennaio* e *fino a Settembre*, puoi rinnovare la tua Tessera Sociale compilando il bollettino allegato a questo notiziario o intestandolo a: Associazione Sarda Nefropatici Emodializzati e Trapiantati, sul c/c postale n. 19262096, o con un bonifico all'IBAN: IT85R0760104800000019262096 inserendo nella causale il tuo numero di telefono per essere ricontattato. Puoi anche chiamarci o inviare un Whatsapp allo 070/308675 e ti daremo tutte le informazioni, o visitare il nostro sito www.asnetsardegna.it cliccando sulla sezione: "DIVENTA SOCIO". E da oggi puoi sostenerci anche con Paypal!

Il tuo sostegno, la nostra forza!

Vieni a trovarci!

Invia un messaggio Whatsapp o chiamaci allo:

070/308675

per prenotare un appuntamento in sede

Sede Regionale

Via Napoli 8 Quartu Sant'Elena (CA)

Dal Lunedì al Venerdì: 09.00/13.00 - 15.00/18.30

Sede per il Sud Sardegna

Polo Cult. Com.le Scolopi - Sanluri (SU)

Su appuntamento

In questo numero...

3___L'EDITORIALE DEL PRESIDENTE - *"Radici profonde, sguardo al futuro"*

4/5___Assemblea annuale dei soci: approvato il Bilancio 2024 ed eletto il nuovo Direttivo (W.Serra)

6___204 volte... Grazie! (W.Serra)

7___Inaugurato a Quartu lo "Spazio Pira" (W.Serra)

8/9___Commissione Regionale per l' Assistenza Nefrologica: nell'ultima riunione si è discusso il futuro della Rete (W. Serra)

10/11___"A tavola per la salute renale": alimenti aproteici e laboratori per una vita migliore (W. Serra)

12/13___La nostra Storia. La nostra Missione. (W.Serra)

14___Ciao Franco, esempio di tenacia e solidarietà (W. Serra)

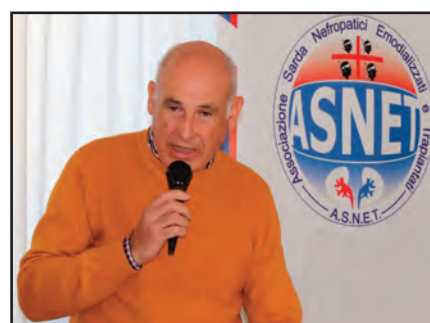
15___Ricordiamo con affetto...

Radici profonde, sguardo al futuro

Quest'anno la nostra associazione compie cinquant'anni. Un traguardo che non è solo un numero, ma la testimonianza di mezzo secolo di impegno, speranza, difficoltà affrontate e obiettivi raggiunti per il bene dei pazienti sardi. Nel 1975, quando nacque la nostra associazione (poi costituita ufficialmente con il suo Atto Costitutivo nel 1979 con l'acronimo A.S.E., Associazione Sarda Emodializzati), la malattia renale era ancora un tema marginale nel panorama sanitario regionale. Da allora, grazie alla dedizione di chi ci ha preceduto, siamo cresciuti, diventando un punto di riferimento per i pazienti, i loro familiari e le istituzioni. Voglio ricordare con gratitudine tutti i Presidenti che mi hanno preceduto, a partire dal primo storico "condottiero", Piero Sarritzu, passando poi per Rinaldo Orrù e arrivando fino al mio indimenticato predecessore, il caro amico Pino Canu, che in trent'anni tanto ha fatto per l'evoluzione e la crescita dell'Asnet. Queste persone hanno creduto fin da subito, ciecamente, in questa missione, guidandola con cuore e coraggio in tempi certamente non facili, in cui parlare di diritti per i malati renali significava battersi contro l'indifferenza e l'assenza di servizi adeguati. Negli anni abbiamo visto cambiare il nostro mondo. Se da un lato la scienza ha fatto passi da gigante, dall'altro restano tante sfide aperte. La Sardegna continua a essere una terra in cui, troppo spesso, i pazienti devono lottare non solo contro la malattia, ma anche contro un sistema sanitario che fatica a garantire equità di accesso, cure tempestive e continuità assistenziale. Come associazione, siamo sempre stati presenti in questi cambiamenti, proponendo soluzioni, partecipando ai tavoli decisionali, sostenendo iniziative di prevenzione e sensibilizzazione della popolazione sul tema della donazione e della prevenzione delle malattie renali, abbiamo attivato

sportelli di supporto e ascolto psicologico, realizzato eventi sociali destinati a far conoscere e diffondere il tema dell'importanza del dono e del trapianto inteso come rinascita. Abbiamo diffuso la cultura della salute, convinti che prevenire significhi vivere meglio e più a lungo. Oggi, a cinquant'anni dalla nostra fondazione, guardiamo al futuro con lo stesso spirito di allora. L'esperienza ci ha insegnato che nulla si ottiene senza unione, ascolto e confronto. Per questo continueremo a chiedere il potenziamento della nefrologia territoriale, il rispetto dei LEA, l'accesso facilitato ai farmaci e ai prodotti apoteici, la piena e definitiva attivazione del trasporto dei pazienti dializzati non deambulanti. Continueremo a impegnarci per garantire a ogni paziente sardo la dignità e la qualità della vita che merita. Questo anniversario non è solo celebrazione; è anche un momento per rinnovare il nostro impegno, per dire "Grazie" a chi c'è stato e a chi c'è ora, per ricordare che l'Asnet è stata e sarà sempre il punto di riferimento dei pazienti sardi e delle amministrazioni regionali. Ogni paziente tutelato, ogni battaglia vinta è il senso profondo della nostra storia. Il mio, anzi, il nostro augurio, oggi, è che questa lunga strada percorsa diventi la base solida su cui costruire il futuro. Il nostro futuro.

Bruno Denotti
Presidente A.S.N.E.T.



Assemblea annuale dei soci: approvato il Bilancio 2024 ed eletto il nuovo Direttivo

Si è svolta domenica 13 aprile 2025, presso la sala riunioni del Centro Sociale di Nurachi, l'Assemblea Ordinaria dei Soci dell'Asnet, un appuntamento importante che quest'anno ha assunto un valore ancora più speciale per la concomitanza con il cinquantesimo anniversario della fondazione dell'associazione. I lavori si sono aperti con un minuto di raccoglimento in ricordo di Franco Contu, storico consigliere e amico dell'associazione, recentemente scomparso. Un momento toccante, guidato dal Vicepresidente Luigi Pilia, che ha poi preso la parola in qualità di Presidente dell'assemblea ed in sostituzione del Presidente Bruno Denotti, eccezionalmente assente per motivi personali; Pilia ha così aperto i lavori con la presentazione della relazione annuale. Nel suo intervento, Pilia ha ripercorso le principali attività svolte dall'associazione nel 2024, sottolineando l'impegno costante verso i pazienti nefropatici, dializzati e trapiantati. Ha inoltre ricordato a tutti i presenti l'importanza di questo 2025, che segna i 50 anni di attività dell'associazione, mezzo secolo di battaglie per la tutela dei diritti sociali dei pazienti sardi. Un traguardo che sarà celebrato con eventi dedicati, destinati a valorizzare e celebrare la storia dell'associazione e delle persone che hanno contribuito a renderla grande.

A seguire, il Tesoriere Armando Caredda, ha presentato il Bilancio Sociale chiuso al 31 dicembre 2024 (consultabile sul nostro sito ufficiale www.asnetsardegna.it alla sezione "Bilanci"). Dalla lettura delle voci di entrata e uscita è emerso un avanzo di gestione di 3.054,25 € e un residuo di cassa di 110,41 €. Il bilancio è stato approvato all'unanimità dai 48 soci votanti (43 presenti fisicamente e 5 per delega), confermando la solidità finanziaria dell'associazione e la capacità di programmare al meglio i servizi a favore dei pazienti.



Alcuni momenti dell'assemblea con i vari interventi dei consiglieri e dei soci Asnet; a fianco, il neo eletto consiglio direttivo (assente Paola Carta), il pranzo sociale e una foto di gruppo dei soci



Il terzo punto all'ordine del giorno ha riguardato il rinnovo delle cariche sociali. Pilia ha spiegato la necessità di eleggere il nuovo **Consiglio Direttivo**, composto da 9 membri. La votazione, avvenuta a scrutinio segreto, ha decretato l'elezione per il mandato quadriennale (2025-2029) dei seguenti consiglieri:

Bruno Denotti

Virgilio Congiu

Daniele Podda

Armando Caredda

Bernardetta Bernardini

Walter Ucheddu

Paola Carta

Valentina Marongiu

Francesco Frongia

I primi dei non eletti risultano *Giovanni Giuseppe Sanna* e il Vicepresidente uscente *Luigi Pilia*.



Successivamente, il nuovo Consiglio Direttivo si è riunito per l'elezione interna delle principali cariche associative. All'unanimità, sono stati confermati: alla carica di **Presidente, Bruno Denotti** e a quella di **Tesoriere, Armando Caredda**. Cambio della guardia invece alla carica di **Vicepresidente**, che ha visto eletto il consigliere **Daniele Podda**. A loro sono andati gli auguri di buon lavoro da parte di tutto il Direttivo e dei soci presenti, con l'auspicio di continuare a guidare l'associazione verso obiettivi sempre più ambiziosi, in un momento storico in cui la voce dei pazienti necessita di essere ascoltata con forza, chiarezza e competenza.



Nel corso dell'assemblea si è ribadita l'importanza di un maggiore coinvolgimento attivo dei soci e dei volontari, affinché le idee e le competenze presenti nell'associazione possano tradursi in iniziative concrete a favore dei pazienti. Si è parlato, inoltre, dei prossimi eventi legati al cinquantesimo anniversario, dei progetti di prevenzione e sensibilizzazione, del consolidamento dello sportello psicologico e dell'impegno costante nel promuovere i diritti sanitari e sociali, come un accesso facilitato agli alimenti iproteici, il consolidamento, o meglio, l'attivazione del servizio di trasporto dei dializzati non deambulanti al loro centro dialisi di appartenenza per la terapia trisettimanale. L'assemblea si è conclusa poco prima delle 13, con i ringraziamenti di Luigi Pilia, Vicepresidente uscente, a tutti i presenti per la partecipazione e la condivisione di idee e proposte, sottolineando come momenti come questi siano fondamentali per consolidare il senso di comunità e appartenenza che da cinquant'anni contraddistinguono l'associazione.

“Continuiamo a camminare insieme – ha detto Pilia chiudendo i lavori – perché solo uniti possiamo dare forza alle nostre battaglie per i diritti dei pazienti nefropatici della Sardegna.”

A seguire, tutti i soci e le loro famiglie si sono ritrovati per il consueto pranzo sociale all'Ittiturismo “Mar'e Pontis” a Cabras; l'occasione giusta per confrontarsi e stare in compagnia, accrescendo ulteriormente il senso di comunità che è da sempre il principale tratto distintivo dell'Asnet.

William Serra

204 volte... Grazie!

Duecentoquattro.

Sono le firme di chi, l'anno scorso, ha scelto di destinare il proprio **5x1000 all' Asnet**. 204 persone che hanno deciso di trasformare un gesto semplice in un aiuto concreto per i pazienti nefropatici, dializzati e trapiantati della nostra isola. Grazie a voi, in quest'ultimo anno abbiamo potuto fare molto. Abbiamo continuato a sostenere lo sportello psicologico gratuito, offrendo ascolto e supporto a chi si trova a convivere con la malattia renale, spesso in momenti di solitudine e difficoltà emotiva. Abbiamo realizzato progetti di prevenzione e sensibilizzazione, come la **Giornata Mondiale del Rene** con screening gratuiti per la popolazione (*nella foto in alto a destra*), portando la cultura della salute anche tra chi non si era mai fermato a pensare al proprio benessere. Con il vostro 5x1000, abbiamo potuto garantire servizi che sembrano scontati ma non lo sono, come l'organizzazione di incontri informativi su alimentazione, sonno e benessere psicologico, fondamentali per migliorare la qualità della vita di chi affronta la dialisi o il trapianto, garantire un comfort maggiore per i pazienti che hanno soggiornato nel **Centro Turistico "Pino Canu" a Costa Rei** (*nella foto in basso a destra*) per il **Progetto "Dialisi Vacanza"** in collaborazione con l'amministrazione comunale di Muravera, e tante altre azioni concrete e tangibili. Abbiamo potuto continuare le nostre battaglie per i diritti dei pazienti: l'aumento del sussidio regionale, l'accesso facilitato agli alimenti iproteici grazie a un bonus, realizzato l'evento **"Donare è Vita!"** (*foto in basso*) per sensibilizzare la popolazione sul tema della donazione e trapianto... e tanto altro ancora. **Tutto questo è stato possibile anche e soprattutto grazie a voi!**

Nella tua dichiarazione dei redditi, firma nel riquadro **"Sostegno degli enti del Terzo Settore"** e inserisci il nostro **Codice Fiscale: 80023840921**.

L'Asnet vive soprattutto grazie a gesti come il tuo. Siamo un'associazione che da 50 anni è accanto a chi ha bisogno e continueremo a esserci, perché insieme è più facile affrontare la malattia.

Per informazioni, visita il nostro sito ufficiale www.asnetsardegna.it alla sezione "5x1000" e seguici su Facebook per conoscere tutte le attività realizzate grazie al tuo prezioso sostegno.

E allora, ancora una volta... **Grazie!**

204 volte. E una in più, per quest'anno...

William Serra



Inaugurato a Quartu lo “Spazio Pira”

A Quartu Sant'Elena è nato un luogo nuovo, ma soprattutto un nuovo modo di stare insieme. Si chiama **Spazio Michelangelo Pira** e si trova in via Brigata Sassari, con un affaccio che abbraccia il Parco Matteotti. Non è solo una sede, ma un simbolo concreto di rigenerazione urbana e sociale, un progetto che cambia il volto della città e il modo di viverla. Lo Spazio Michelangelo Pira è stato pensato come punto di incontro, condivisione e collaborazione per le associazioni e per chiunque si occupi del bene comune. Nasce con l'obiettivo di diventare un incubatore di idee, un luogo che favorisca la creazione di sinergie tra il mondo dell'amministrazione comunale e il Terzo Settore, con un'attenzione particolare alle persone più fragili, agli anziani e alle nuove generazioni. Tra i promotori di questo progetto c'è anche la nostra associazione, che ha creduto sin dall'inizio nell'importanza di uno spazio inclusivo, accessibile e aperto a tutte le esperienze di cittadinanza attiva. Per l'Asnet, avere qui un punto di ritrovo comune, significa poter offrire ai pazienti nefropatici, dializzati e trapiantati un luogo accogliente dove ritrovarsi, ricevere informazioni, partecipare a laboratori e incontrare psicologi, nutrizionisti e operatori sociali che collaborano con noi per migliorare la qualità della vita. Ma lo Spazio Michelangelo Pira non è solo questo. È una vera e propria Casa di tutti, destinata a ospitare eventi culturali, laboratori creativi, incontri formativi e iniziative sociali rivolte a tutte le fasce d'età. Fin dall'inaugurazione si è respirata un'aria di entusiasmo e voglia di costruire progetti condivisi.



L'inaugurazione dello “Spazio Pira” e a fianco la locandina ufficiale del Workshop sul Benessere Psicologico e sotto, le psicologhe della Rete d'ascolto Asnet, Federica Casula e Maura Milia accanto al Presidente Denotti



L'Assessorato ai Servizi Sociali del Comune di Quartu ha annunciato che qui saranno attivati diversi servizi già presenti in città, ora riuniti in un unico luogo, rendendo più semplice l'accesso per i cittadini. Ogni giorno si arricchisce di contenuti grazie alle tante associazioni che stanno portando le proprie attività: dalle iniziative di educazione ambientale ai corsi di alfabetizzazione digitale per anziani, dai laboratori artistici alle conferenze sulla salute e sul benessere psicologico, per la quale la nostra associazione sarà presente con 3 appuntamenti che sono veri e propri “Workshop” di confronto e approfondimento, durante il quale si parlerà di alimentazione, sonno, gestione dell'ansia e miglioramento della qualità di vita, sempre con la presenza di professionisti esperti. Michelangelo Pira, a cui lo spazio è dedicato, diceva che *“l'istruzione e la cultura sono la più grande forza di riscatto di un popolo”*; questo luogo ne è la prova concreta: un centro intergenerazionale dove le differenze diventano ricchezza e la comunità si rafforza, passo dopo passo, una vera e propria opportunità per Quartu di diventare una città sempre più inclusiva, dove nessuno si senta solo e dove ogni persona trovi il proprio posto per crescere, imparare e vivere meglio.

William Serra

Commissione Regionale per l' Assistenza Nefrologica: nell'ultima riunione si è discusso il futuro della Rete



Si è tenuta nei mesi scorsi, presso l'Assessorato dell'Igiene e Sanità di Cagliari, la riunione della Commissione regionale per l'assistenza nefrologica, dialitica e del trapianto renale. Un appuntamento importante al quale la nostra associazione ha partecipato, come sempre, portando la voce dei pazienti e delle loro famiglie. All'ordine del giorno vi erano temi cruciali per la qualità della vita delle persone con malattia renale. In apertura è stato affrontato il tema dell'attivazione del servizio di trasporto verso i centri dialisi, previsto dai LEA, i livelli essenziali di assistenza, ma ad oggi, ancora assente nell'isola. Si tratta di una criticità già segnalata dal nostro Presidente, Bruno Denotti, che lo scorso febbraio aveva inviato una nota ufficiale alla Direzione Sanitaria regionale per evidenziare le difficoltà dei pazienti con ridotta mobilità, spesso costretti a sostenere spese onerose per poter effettuare il trattamento dialitico. La Commissione ha preso atto della problematica e ha iniziato a valutare possibili soluzioni operative, impegnandosi a proseguire l'analisi nel prossimo incontro. Tra i punti più innovativi discussi durante la seduta, vi è stata l'applicazione alla rete nefrologica regionale del modello CAS, ossia Centri di Assistenza e Supporto.

Ma cosa sono, nel concreto, i CAS? Si tratta di strutture di riferimento che svolgono un ruolo centrale nella gestione integrata delle malattie renali. Nascono per offrire un'assistenza completa e multidisciplinare, con l'obiettivo di garantire servizi omogenei su tutto il territorio regionale e migliorare l'accesso alle cure per tutti i pazienti, in particolare per chi vive nelle aree interne o più disagiate. Il modello CAS mira a migliorare l'efficacia complessiva della rete nefrologica regionale attraverso alcuni obiettivi principali: migliorare l'accesso ai servizi, ridurre le disuguaglianze assistenziali, ottimizzare le risorse sanitarie, promuovere il coinvolgimento attivo dei pazienti e delle famiglie nei percorsi di cura.



Dal punto di vista organizzativo, i CAS sono strutturati come centri dotati di personale multidisciplinare, composto da nefrologi, infermieri, dietisti, psicologi, assistenti sociali, oltre che delle attrezzature diagnostiche e terapeutiche necessarie per gestire l'intero percorso della malattia renale. Sono previsti collegamenti funzionali con i medici di medicina generale, con gli ospedali e con le strutture residenziali per anziani, oltre che con le associazioni dei pazienti, così da costruire una rete assistenziale realmente integrata. Tra le principali funzioni dei CAS vi sono la prevenzione, attraverso l'individuazione precoce dei fattori di rischio e la promozione di stili di vita sani; la diagnosi, tramite la valutazione clinica e prescrizione di esami specifici; il trattamento delle diverse fasi della malattia renale cronica, inclusa la dialisi e il trapianto; la riabilitazione dei pazienti trapiantati o dializzati; l'assistenza domiciliare per chi effettua dialisi a casa, così da promuovere autonomia e qualità di vita; la formazione e la sensibilizzazione dei pazienti e delle famiglie sulla gestione quotidiana della patologia; infine la ricerca, per monitorare l'efficacia dei servizi e promuovere studi volti al miglioramento continuo dell'assistenza. L'applicazione di questo modello potrà portare molteplici benefici, tra cui un miglioramento della qualità di vita dei pazienti, la riduzione delle complicanze e della mortalità legata alle malattie renali, maggiore soddisfazione da parte delle famiglie che potranno contare su centri vicini e qualificati, nonché un'ottimizzazione delle risorse sanitarie con una riduzione dei costi complessivi per il sistema.



Come associazione, l'Asnet, accoglie con favore l'avvio del modello CAS, ma sottolinea l'importanza di una sua realizzazione concreta e tempestiva. È necessario che questo progetto non resti un piano teorico, ma venga tradotto in servizi reali e facilmente accessibili su tutto il territorio regionale. Solo così sarà possibile garantire la piena dignità dei pazienti, mettendo davvero la persona al centro di ogni percorso di cura. «Siamo convinti – afferma il nostro Presidente – che modelli organizzativi come i CAS possano rappresentare un passo avanti decisivo, ma è fondamentale che la loro costruzione avvenga con il coinvolgimento diretto di chi vive ogni giorno la malattia. Solo ascoltando i pazienti si possono creare servizi che rispondano davvero alle esigenze concrete della vita quotidiana».

William Serra



Nella pagina accanto: in alto, l'Assessorato Regionale della Sanità in Via Roma e sotto una sala dialisi; in questa pagina, trasporto barellati e assistenza durante la dialisi di un medico (immagini simbolo)

"A tavola per la salute renale": alimenti aproteici e laboratori per una vita migliore



Mangiare è un gesto quotidiano, ma per chi convive con la malattia renale cronica (MRC) l'alimentazione è anche una terapia. Lo sanno bene i pazienti sardi e lo ribadiscono i nefrologi, i dietisti e le associazioni come la nostra che, ogni giorno, sensibilizzano sull'importanza di una dieta adeguata nel percorso di cura. Negli scorsi giorni si è svolto a Cagliari, presso il Lazzaretto di Sant'Elia, il laboratorio culinario promosso da Flavis per pazienti, familiari e professionisti, in collaborazione con la SIFO (Società Italiana di Farmacia Ospedaliera e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie). Un appuntamento formativo ma anche esperienziale, per imparare a cucinare con gli alimenti aproteici, sperimentare nuove ricette e confrontarsi con i professionisti su come conciliare la terapia dietetica con il piacere della tavola. Durante il laboratorio, il team di Flavis ha mostrato come realizzare piatti gustosi utilizzando alimenti a basso contenuto proteico, specificamente studiati per pazienti con MRC in stadio avanzato. Pasta, pane, farine, prodotti da forno aproteici possono infatti ridurre l'introito proteico complessivo, ritardando la progressione della malattia e migliorando la qualità di vita. Gli chef hanno preparato pietanze semplici e colorate, che hanno conquistato i presenti non solo per la bontà ma anche per la presentazione, dimostrando che mangiare sano non significa ri-

nunciare al gusto. La malattia renale cronica rappresenta oggi una delle principali problematiche di salute pubblica a livello mondiale. Colpisce circa il 10% della popolazione adulta e in Sardegna i numeri sono in costante aumento, anche a causa della diffusione di patologie come diabete e ipertensione. È stato dimostrato che un corretto approccio dietetico può rallentare il deterioramento della funzione renale, riducendo la necessità di dialisi e migliorando lo stato nutrizionale complessivo. La nostra associazione da sempre promuove la cultura della prevenzione e dell'alimentazione consapevole. L'associazione offre ai propri pazienti informazioni sugli alimenti aproteici e supporto pratico per utilizzarli in cucina.



In questa pagina: lo chef Raffaldini durante la preparazione dei piatti; nella pagina accanto, dall'alto, il poster con le modalità di accesso al "Bonus" alimenti aproteici e accanto la locandina e alcuni momenti dell'evento svoltosi al Lazzaretto di Cagliari

Nuova modalità di erogazione degli alimenti aproteici a favore dei pazienti nefropatici della Regione Sardegna

Vantaggi del nuovo sistema:

Distribuzione capillare: il paziente potrà reperire i prodotti aproteici in tutte le farmacie territoriali convenzionate con il Sistema sanitario nazionale (SSN), capillarmente presenti su tutto il territorio.

Maggiore scelta tra i produttori: con il nuovo sistema ciascun paziente potrà scegliere i prodotti aproteici che preferisce tra tutti i vari produttori, rendendo la dieta più semplice e migliorando l'aderenza alla terapia.

Come funziona il nuovo sistema?

Il medico nefrologo fornisce la **prescrizione dei prodotti aproteici** nel piano terapeutico, valido 12 mesi.

Il paziente, dopo attivazione del proprio piano terapeutico e della relativa dieta, riceve il proprio **"Pin Nefropatia"**, che abilita la propria Tessera Sanitaria all'approvvigionamento degli alimenti aproteici presso le farmacie.

Il paziente, recandosi in tutte le farmacie territoriali convenzionate con il SSN, comunica, prima di pagare, l'intenzione di usufruire del **voucher nefropatia**. Potrà quindi ricevere i prodotti aproteici utilizzando il voucher mensile nella propria Tessera Sanitaria abilitata.

Il voucher mensile corrisponde a 132€ per i pazienti adulti e 200€ per pazienti in età pediatrica (fino ai 12 anni), ed è possibile utilizzarlo in modalità frazionata.

Il farmacista accede alla piattaforma **"Buoni Spesa Assistenza Alimentari"** della Regione Sardegna e, utilizzando la Tessera Sanitaria del paziente, confronta l'importo della spesa effettuata con il budget mensile disponibile.

Il paziente digita il **PIN Nefropatia** per validare l'accesso del farmacista nella piattaforma e autorizzare la transazione.

Il farmacista, verificato il budget disponibile, approva l'autorizzazione alla transazione. Il paziente valida l'acquisto digitando nuovamente il PIN Nefropatia.

A TAVOLA PER LA MALATTIA RENALE CRONICA

FLAVIS
Prodotti aproteici

Partecipa online

Inquadra il codice QR con la fotocamera e segui l'evento online.

Un laboratorio culinario per aiutare il paziente nell'aderenza alla terapia dietetica nutrizionale, senza rinunciare al gusto.

Sabato 7 giugno 10:00-13:30
ACCADEMIA DEL BUON GUSTO

Schiavazzi (Lazzaretto)



per accompagnare i pazienti nel percorso di cura quotidiana. L'Asnet, come sempre, sarà presente per sostenere i pazienti e promuovere iniziative che rendano la cura un percorso più umano, sereno e consapevole e continuerà a sensibilizzare sul tema, proponendo anche incontri e workshop sul territorio per spiegare l'uso corretto degli alimenti aproteici e favorire la cultura della sana alimentazione nella popolazione generale. Perché se è vero che per un paziente renale mangiare è una terapia, è altrettanto vero che per tutti, pazienti e sani, l'alimentazione è la prima forma di prevenzione e benessere. Il futuro dell'assistenza nefrologica non potrà prescindere dall'integrazione di competenze diverse e dall'educazione alimentare come strumento di responsabilizzazione del paziente. In quest'ottica, eventi come il laboratorio di cucina sono un esempio virtuoso di collaborazione tra professionisti sanitari, aziende e associazioni, con l'unico obiettivo di migliorare la qualità di vita delle persone.

William Serra

Non sempre, infatti, questi prodotti sono conosciuti o utilizzati nel modo corretto. Se da un lato rappresentano una risorsa fondamentale, dall'altro richiedono attenzione nella gestione quotidiana e un adeguato monitoraggio da parte del team nefrologico e nutrizionale. Con il recente provvedimento regionale, è stato introdotto il "bonus virtuale" per il ritiro diretto degli alimenti aproteici in farmacia, evitando ai pazienti lunghe attese presso i servizi farmaceutici territoriali. Un passo avanti importante per garantire maggiore autonomia e semplificazione burocratica. Tuttavia, rimangono aperte le questioni legate all'informazione e alla formazione dei pazienti sul corretto utilizzo dei prodotti. Occasioni come il laboratorio culinario assumono quindi un ruolo prezioso, perché uniscono teoria e pratica in un'esperienza condivisa e motivante. Durante l'incontro, i partecipanti hanno potuto approfondire anche il tema dell'aderenza terapeutica, ossia la capacità di seguire in modo costante e corretto la dieta prescritta. Non è raro che i pazienti vivano con frustrazione le restrizioni alimentari, arrivando talvolta a trascurare la dieta e aggravando così la propria condizione clinica. Per questo, il supporto psicologico e motivazionale è fondamentale, insieme alla disponibilità di alimenti che siano sì terapeutici, ma anche buoni e facili da preparare. Il laboratorio ha rappresentato un'occasione di incontro tra mondo sanitario, aziende e associazioni. Ognuno con il proprio ruolo: i medici per prescrivere, i dietisti per educare, le aziende per innovare e le associazioni

La nostra Storia. La nostra Missione.



Cinquant'anni.

Mezzo secolo di storia. Un traguardo che per un'associazione come la nostra non è solo un numero rotondo da celebrare, ma la conferma di un percorso nato da un sogno collettivo e costruito giorno dopo giorno, incontro dopo incontro, battaglia dopo battaglia. Era il 1975 quando un gruppo di pionieri decise che i malati renali sardi non potevano più essere invisibili. Nasceva così l'ASE, Associazione Sarda Emodializzati, che, con un atto costitutivo redatto appena 4 anni dopo, sanciva una visione nuova: dare voce, dignità e diritti ai pazienti dializzati e trapiantati di rene in un tempo in cui la malattia renale era ancora ai margini delle priorità sanitarie regionali. Il primo a guidare quella che sarebbe diventata l'Asnet fu Piero Sarritzu, ricordato come un vero "condottiero" per determinazione e capacità di tessere reti, seguito poi da Rinaldo Orrù, che proseguì quel cammino con la stessa passione e la stessa ferma

volontà di migliorare la qualità della vita dei pazienti. Ma la storia dell'Asnet non si può raccontare senza ricordare Giuseppe "Pino" Canu, che per quasi trent'anni è stato al timone dell'associazione, traghettandola da piccola realtà di respiro "regionale" a organizzazione strutturata, riconosciuta e stimata a livello regionale, nazionale ed europeo, grazie soprattutto ai Campionati Europei per Trapiantati e Dializzati organizzati proprio a Cagliari nel 2018. Sotto la sua guida, l'Asnet consolidò rapporti istituzionali, moltiplicò gli eventi di sensibilizzazione, diede un volto pubblico alle storie spesso silenziose di chi viveva la dialisi o il trapianto come un destino individuale, grazie anche e soprattutto allo sport inteso come "terapia" per contrastare la patologia e conservare in salute l'organo ricevuto. Pino, con il suo cuore grande e la sua inesauribile determinazione, seppe trasformare la nostra associazione in una comunità coesa, quasi una grande famiglia.



In questa pagina e in quella accanto, in foto, tutte le principali attività dell'Asnet nel corso dei suoi 50 anni di storia; assemblee, riunioni, convegni, gite sociali, eventi di sensibilizzazione, donazioni a enti riconosciuti e tanto altro ancora, sempre al fianco dei pazienti sardi

Oggi, la nostra associazione vede al suo timone Bruno Denotti, che con passione e competenza prosegue il cammino tracciato, senza mai dimenticare il valore delle esperienze passate. Perché l'Asnet è soprattutto questo: radici profonde, come cita appunto il titolo dell'editoriale di questo numero celebrativo, ben piantate nella storia di chi ha lottato, e rami protesi verso il futuro, verso battaglie nuove, verso la tutela piena dei diritti dei pazienti e delle loro famiglie. In questi cinquant'anni abbiamo visto cambiare la medicina, la dialisi, la cultura del dono e del trapianto; siamo passati dai tempi in cui la dialisi era quasi un "privilegio" per pochi, ai giorni nostri, in cui la scienza consente cure più efficaci, personalizzate e aperte a tutti. Ma la Sardegna resta una terra complessa, in cui la lotta contro la malattia renale si intreccia con la lotta per l'equità e la giustizia sanitaria: liste d'attesa lunghe, anzi, infinite, mancanza di nefrologia territoriale strutturata, servizio di trasporto dei dializzati ancora non garantito, difficoltà di accesso ai farmaci... Tutte sfide che l'Asnet affronta ogni giorno, con la forza di chi rappresenta i pazienti e i loro bisogni reali. Non abbiamo mai smesso di promuovere la cultura del dono come rinascita, realizzando campagne, incontri con le scuole, convegni, eventi pubblici anche di intrattenimento, che parlano di trapianto e di dono non solo come gesti straordinari, ma anche e principalmente come scelte di vita. Abbiamo dato voce ai pazienti, costruito reti con medici, infermieri, psicologi e istituzioni, perché la malattia renale non fosse più un percorso di solitudine. Oggi guardiamo indietro e rivediamo ogni battaglia: dall'avvio dei centri dialisi territoriali al miglioramento dei protocolli di trapianto, dalle prime campagne di sensibilizzazione negli anni Ottanta fino ai più recenti progetti di supporto psicologico per pazienti e famiglie. Ogni piccolo passo è stato costruito insieme. Cinquant'anni sono il frutto del lavoro silenzioso di migliaia di volontari, consiglieri, presidenti, o anche semplici soci che hanno creduto in noi e nella nostra missione. Sono la storia di chi, pur malato, ha deciso di aiutare altri malati, portando una parola di conforto, un consiglio "burocratico", un sorriso in sala dialisi per alleggerire un po' il peso della malattia e le ore di trattamento. Sono la storia di chi non si è arreso. Oggi, come allora, la nostra associazione è la casa di chi vive la dialisi o il trapianto, di chi aspetta con ansia una telefonata, magari nel cuore della notte, che ti cambia la vita, di chi ogni giorno affronta viaggi,

fatica, paure, ma non rinuncia a lottare per la sua stessa salute. Cinquant'anni non sono un punto di arrivo: sono le fondamenta su cui costruire il futuro. E noi vogliamo costruirlo con la stessa passione di chi ci ha preceduti. Perché ogni paziente tutelato, ogni diritto conquistato, ogni vita salvata è il vero senso di questi cinquant'anni. Ed è la promessa di quelli che verranno.



Grazie a chi c'è stato. Grazie a chi c'è ora.
E grazie a chi verrà, perché l'Asnet continuerà a essere **voce, casa, famiglia e speranza** per tutti i pazienti sardi.

William Serra

Ciao Franco, esempio di tenacia e solidarietà



Franco se n'è andato alle 3 del mattino 23 febbraio 2025.

Ci lascia un uomo che, più di tanti, ha conosciuto la malattia e la fragilità del corpo, ma anche la forza del dono e della solidarietà, costruendo attorno a sé una comunità di affetti e di battaglie condivise, che oggi piange la sua scomparsa e ne custodisce la memoria. Classe 1958, originario di San Vito, a soli 19 anni si trovò di fronte a un bivio che nessun ragazzo dovrebbe mai incontrare: il trapianto o la dialisi a vita. Dopo problemi alla vista e ricoveri tra Cagliari e Trieste, un giorno un medico gli spiegò che l'unica strada era ricevere un nuovo rene. E fu suo padre a compiere quel gesto d'amore senza riserve, donandogli un rene con cui Franco riprese a vivere. Era il 17 ottobre 1979, a Milano: l'intervento andò bene, e Franco, appena ventenne, poté tornare a San Vito, riprendere a lavorare come metalmeccanico e cominciare finalmente a costruire la sua vita. Quel trapianto gli regalò ben 32 anni di

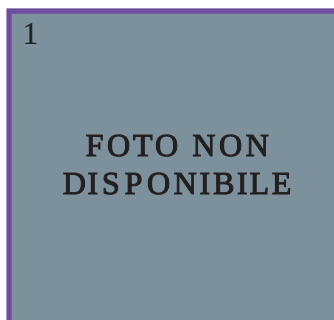


vita attiva, vissuti con gratitudine e coraggio. Nel 2011, quando il rene trapiantato smise di funzionare, iniziò la dialisi. Nel 2016 tentò un nuovo trapianto, ma un improvviso rigetto dell'organo donato rese necessario il ritorno alla dialisi. "Non mi lamento", diceva, "perché nonostante tutto conduco una vita relativamente normale, senza troppe privazioni, ed è un grande conforto". Ma Franco non è stato solo un paziente, un trapiantato o un dializzato. È stato, per l'Asnet, un vero amico, un socio storico, un consigliere del Direttivo sempre presente, con grinta, costanza, generosità, abnegazione e senso pratico, sempre pronto a dare una mano nelle attività, negli incontri, nelle piccole incombenze che diventano grandi quando mancano persone di buona volontà. Con il suo carattere energico e schietto, ha contribuito negli anni a rendere la nostra associazione più attiva nel tutelare e difendere i diritti di tutti nefropatici sardi e delle loro famiglie. La sua storia ci ricorda che dietro ogni terapia, dietro ogni numero o statistica, ci sono vite e persone piene di speranza, di tenacia nell'affrontare la malattia con una buona dose di resilienza quotidiana. Oggi Franco ci lascia un'eredità fatta di esempio concreto, di tenacia, di impegno per i diritti e la dignità di chi convive con la malattia renale. È un'eredità che la nostra associazione custodirà con cura, continuando a lottare per ciò che lui ha sempre voluto: che nessuno paziente, mai, si senta dimenticato o solo.

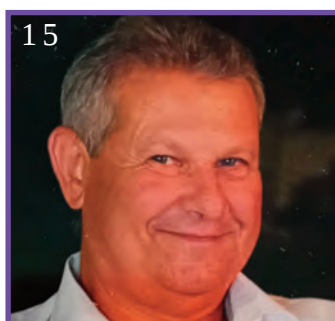
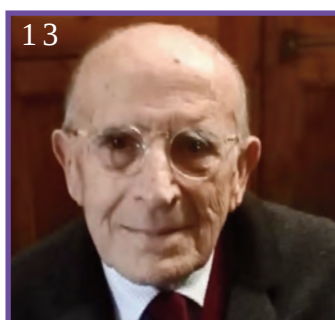
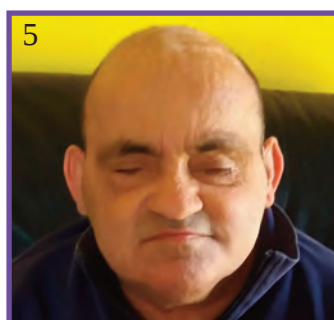
Ciao Franco, grazie di tutto.

Ti porteremo con noi, nelle nostre battaglie di tutti i giorni.

William Serra



Ricordiamo con affetto...



1) ANNA MARIA ZACHEDDU

2) ANTONIO PARTIS

3) FABIANO LOCCI

4) FABIOLA LOI

5) FRANCESCO MOI

6) GIOVANNI PALA

7) GIOVANNI SANNA

8) LAZZARO SECCI

9) MARCO MUREDDU

10) MARIA BONARIA LENZO

11) MARIANO FANTI

12) PIERGIORGIO PIU

13) PIERO COCCO

14) ROSA MARIA QUARTU

15) SILVESTRO ZUCCA

16) VLADIMIRO ATZORI

ELENCO RESPONSABILI DEI CENTRI DIALISI

RESPONSABILE CENTRO	CENTRO DIALISI	CITTÀ	TELEFONO
Prof. ANTONELLO PANI	OSPEDALE G. BROTZU	CAGLIARI	070539491
Dr. STEFANO MURTAS	OSPEDALE SS TRINITÀ	CAGLIARI	0706095868
	CENTRO DIALISI - POLIAMBULATORIO	QUARTU SANT'ELENA	0706097332
	OSPEDALE SAN MARCELLINO	MURAUVERA	0706097701
	OSPEDALE SAN GIUSEPPE	ISILI	0782820359
Dr. FRANCESCO CICU	CLINICA SAN SALVATORE - KORIAN	CAGLIARI	07086053
	CLINICA SANT' ELENA - KORIAN	QUARTU SANT'ELENA	07086052
Dr.ssa ANTONELLA FRESU	NEPHROCARE	CAPOTERRA	070720776
Dr. ALESSANDRO PONTICELLI	NUOVA CASA DI CURA	DECIMOMANNU	0709664949
Dr.ssa KATIA ROSAS	OSPEDALE SANTA BARBARA	IGLESIAS	07813922231
	CENTRO DIALISI	BUGGERRU	0781548019
	PRESIDIO OSPEDALIERO SIRAI	CARBONIA	0781668397
	CENTRO DIALISI	CARLOFORTE	0781857049
Dr.ssa MARIA CHIARA CADONI	OSPEDALE NOSTRA SIGNORA DI	SAN GAVINO MONREALE	0709378244
	CENTRO DELLA SALUTE	SERRAMANNA	07091342867
Dr. RICCARDO IVALDI	CLINICA MADONNA DEL RIMEDIO	ORISTANO	07837709156
Dr.ssa PATRIZIA VATIERI	OSPEDALE SAN MARTINO	ORISTANO	0783317278
	OSPEDALE DELOGU	GHILARZA	0785560365
	OSPEDALE MASTINO	BOSA	0785225307
Dr.ssa AGOSTINA LEONI	OSPEDALE SAN FRANCESCO	NUORO	0784240343
	OSPEDALE SAN CAMILLO	SORGONO	0784623364
	CENTRO DIALISI - POLIAMBULATORIO	SINISCOLA	0784876569
	CENTRO DIALISI	MACOMER	0785222365
Dr. MASSIMO BELLUARDO	OSPEDALE CIVILE	LANUSEI	0782490231
	CENTRO DIALISI - POLIAMBULATORIO	TORTOLÌ	0782624230
Dr. MASSIMINO SENATORE	OSPEDALE SAN CAMILLO	SASSARI	0792062040
	OSPEDALE CIVILE	ALGHERO	0799955293
	CENTRO DIALISI	PORTO TORRES	0795049626
	OSPEDALE ANTONIO SEGNI	OZIERI	079779354
	CENTRO DIALISI	BONO	079791041
	OSPEDALE CIVILE	THIESI	0798849403
Dr. MILCO CICCARESE	OSPEDALE CIVILE SS ANNUNZIATA	SASSARI	0792062029
Dr.ssa LUCIA BURRAI	OSPEDALE SAN GIOVANNI PAOLO II	OLBIA	0789552223
	OSPEDALE P. MERLO	LA MADDALENA	0789791221
	OSPEDALE P. DETTORI	TEMPIO PAUSANIA	079678351
	CENTRO DIALISI	ARZACHENA	0789836064

ELENCO DELEGATI DEI CENTRI DIALISI

CENTRO DIALISI	DELEGATO CENTRO	CITTÀ	TELEFONO
PRESIDENTE A.S.N.E.T.	BRUNO DENOTTI	CAGLIARI	3403774167
TRAPIANTATI	DANIELE PODDA	CAGLIARI	3459276672
OSPEDALE G.BROTZU	BERNARDETTA BERNARDINI	CAGLIARI	3403105225
OSPEDALE SS TRINITÀ	DANIELE PODDA	CAGLIARI	3459276672
	FRANCESCO FRONGIA	CAGLIARI	3452345962
CLINICA SAN SALVATORE	CESARE LOI	CAGLIARI	3495764501
	GIORDANO ARAMINI	CAGLIARI	3471938705
CENTRO DIALISI-POLIAMBULATORIO	NATASCIA CORONGIU	QUARTU SANT'ELENA	346 536 6887
CLINICA SANT' ELENA	ARMANDO CAREDDA	QUARTU SANT'ELENA	3387095159
OSPEDALE SAN MARCELLINO	LUIGI PILIA	MURAUVERA	3336584280
CENTRO DELLA SALUTE	WALTER UCCHEDDU	SERRAMANNA	3494231345
PRESIDIO OSPEDALIERO SIRAI	IGNAZIO SCANO	CARBONIA	3476350798
OSP. NOSTRA SIGNORA DI BONARIA	MAURIZIO CANCEDDA	SAN GAVINO MONREALE	3479413729
	MARIANO MARRAS	SAN GAVINO MONREALE	3891071463
	WALTER UCCHEDDU	SAN GAVINO MONREALE	3494231345
OSPEDALE SAN MARTINO	GIOVANNI CARBONI	ORISTANO	3394041724
CLINICA MADONNA DEL RIMEDIO	PAOLO FRAU	ORISTANO	3478966118
	BONA ATZORI	ORISTANO	3473019962
OSPEDALE SAN FRANCESCO	MARCO SALVATORE GIOBBE	NUORO	3471018283
OSPEDALE SAN GIUSEPPE	WALTER BASSO	ISILI	3483894518
OSPEDALE SAN CAMILLO	PAOLA CARTA	SORGONO	3284642166
OSPEDALE CIVILE SS ANNUNZIATA	FABRIZIO ROIANI	SASSARI	3332664110
	ELISABETTA DAGA	SASSARI	3397110212
OSPEDALE SAN CAMILLO	MELONI ASSUNTA	SASSARI	340 959 9029
OSPEDALE CIVILE	SALVATORE ARCA	ALGHERO	3494373547
CENTRO DIALISI	SALVATORE ARCA	PORTO TORRES	3494373547
CENTRO DIALISI	PATRIZIA PISCHEDDA	ARZACHENA	3396704725